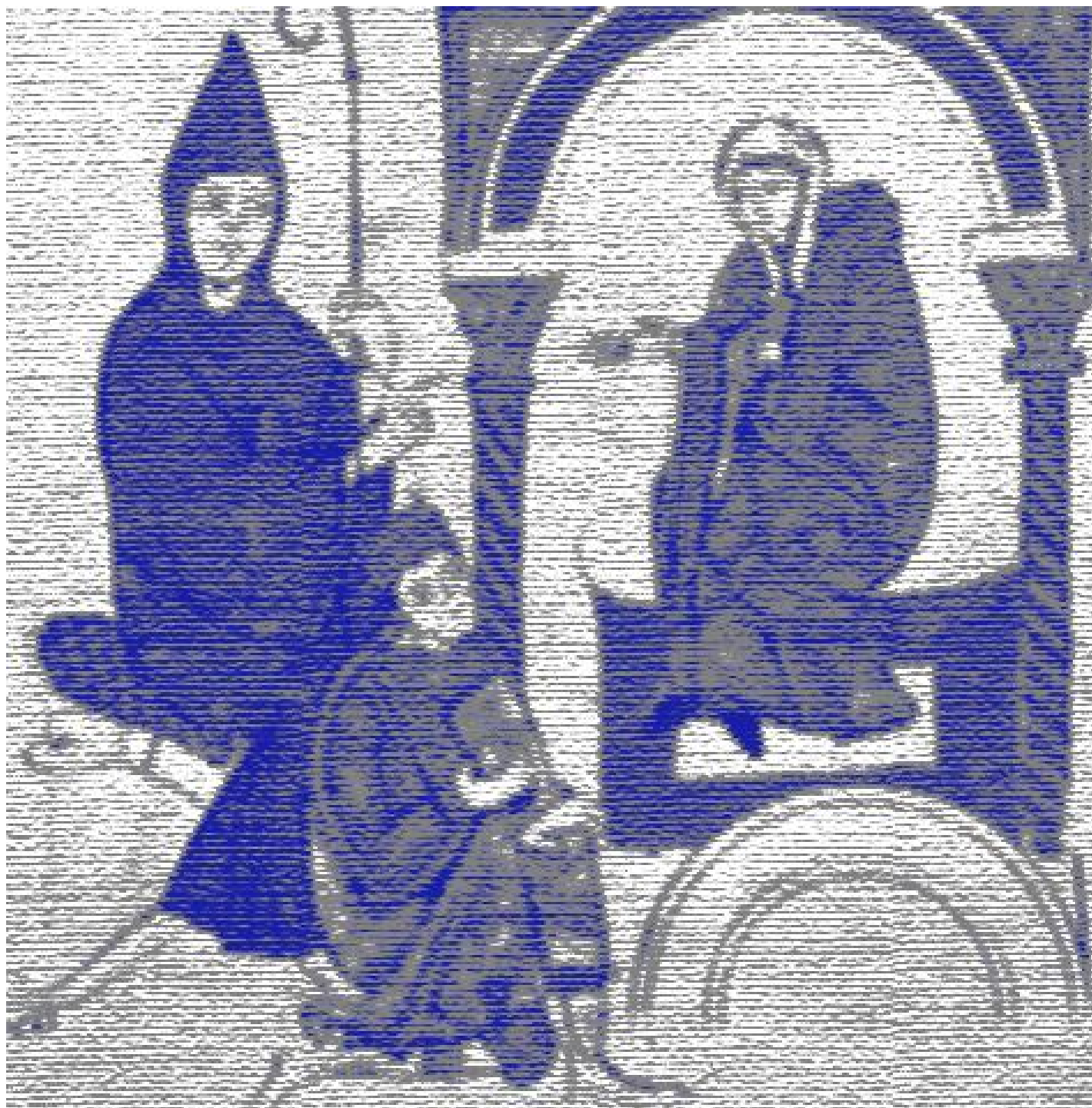


contessa matilde

fili ...pensieri...colori
una poesia di trame



CONTESSA MATILDE

Una premessa è d'obbligo sul nome che abbiamo voluto assegnare al progetto.

Perché abbiamo voluto ricordare il nome Matilde: due figure ci hanno ispirato. Due donne particolari. Una italiana ed una normanna. Entrambe vissute nel primo secolo del millennio. Una potente che ha contribuito a creare la storia della sua epoca, l'altra legata ad una romantica leggenda.

MATILDE DI CANOSSA

Poche donne hanno avuto, nella storia italiana, un ruolo importante quanto quello di Matilde di Canossa, che per quarant'anni resse uno Stato che si estendeva su buona parte dell'Italia settentrionale e centrale, e che partecipò da protagonista alla lotta tra l'Impero e la Chiesa. Fatta prigioniera dall'imperatore Enrico III, insieme alla madre, restò fortemente impressionata dall'esperienza che ne fece un'assidua sostenitrice del Papato. Data in sposa a Goffredo il Gobbo, si separò da lui dopo soli tre anni. Quando nel 1076 entrò in pieno possesso dei domini del padre, divenne la più importante alleata di Papa Gregorio VII, che era fermamente intenzionato a dichiarare la superiorità del potere divino su tutti i poteri terreni, compreso l'Impero.

Matilde, che nonostante i digiuni mistici e le veglie, era una donna bella e decisa ebbe una parte fondamentale nei rapporti tra Papa Gregorio VII e il giovane imperatore Enrico IV, suo cugino. L'imperatore, che tramava contro il Papato, si fingeva alleato di Matilde e di Gregorio VII finché, alla mezzanotte del Natale del 1075, fece rapire il pontefice mentre celebrava la messa nella basilica di Santa Maria Maggiore a Roma. Arrestato e malmenato, il Papa venne condotto in Germania, ed Enrico IV svelò la sua vera natura. E' a questo punto che il ruolo della contessa di Canossa divenne fondamentale. Lanciata la scomunica del Papa contro Enrico IV, quest'ultimo si rese conto del potere della Chiesa e sapendo di non poter andare contro il suo popolo, si preparò a quello che è diventato un simbolo di sottomissione: l'umiliazione di Canossa. Fu solo grazie alla cugina Matilde, che Enrico IV venne ricevuto dal Papa nel castello di Canossa, ma solo dopo essere rimasto per tre giorni a piedi nudi a supplicare sotto la neve, rischiando il congelamento. Nonostante l'imperatore fosse in realtà in mala fede, ottenne il perdono grazie a quella potente e decisa donna che era Matilde.

MATILDE DI FIANDRA

Fu moglie di Guglielmo il Conquistatore che divenne il primo re d'Inghilterra con il titolo di Guglielmo I a seguito della conquista delle terre d'oltre Manica e al termine della campagna del 1066.

A lei si fa risalire la realizzazione del famoso e splendido Arazzo di Bayeux che arazzo non è, bensì un ricamo lungo oltre settanta metri su lino che narra l'epopea di Guglielmo. Si narra che Matilde novella Penelope abbia realizzato l'opera con le sue dame in attesa del ritorno dello sposo.

Matilde per noi rappresenta la donna, forte e capace di tener testa al potere, costruire e governare, rappresenta anche la donna capace d'amare, i suoi cari e le cose belle, capace di realizzare piccoli miracoli degni di entrare nella storia.

La nostra Associazione **A.L.E.R.A.MO ONLUS** ha lo scopo di costruire opportunità di rivalutazione del territorio occupato un tempo dall'antico Marchesato del Monferrato che impegna un'area territoriale prevalentemente collinare, estremamente affascinante, costellata di piccoli paesi che si stanno spopolando e impoverendo.

A tale scopo riteniamo indispensabile progettare un sistema innovativo di recupero economico del territorio, costruire nuove prospettive di lavoro, valorizzare le risorse esistenti e le competenze che, altrimenti ricercano altrove opportunità d'inserimento nel processo lavorativo.

Siamo altresì convinti che sempre di più prevalga la necessità di privilegiare il come e il perché si agisce sul territorio, riteniamo di interesse primario elaborare strategie di sviluppo e di crescita economico – culturale secondo una logica equa e solidale.

Per equo s'intende un metodo politico diretto ad ottenere uno sviluppo che privilegi la persona umana e la sua piena realizzazione, compatibile con l'ambiente, in sintonia con la vocazione naturale e culturale del territorio, supportato da valori etici condivisibili e condivisi, proiettato alla creazione nel futuro di una realtà sociale, ambientale, culturale e religiosa ove ognuno sia riconosciuto come soggetto di diritti, sia soddisfatto nei suoi bisogni e possa esprimere le proprie potenzialità.

Per solidale s'intende un metodo politico diretto ad offrire opportunità di lavoro, di crescita economica e culturale sollecitando le professionalità e le capacità individuali e di gruppo, con lo scopo finale di ottenere la migliore diffusione del benessere.

Altrettanto riteniamo che in tale processo è utile inserire una collaborazione con Paesi Lontani (ci sembra più appropriata tale definizione) per partecipare insieme dell'auspicabile ricchezza costruita con il lavoro.

Abbiamo pensato di sviluppare una produzione d'altissima qualità destinata ad un pubblico d'élite per garantire una percentuale di ricavo alta e consentire così il pagamento di salari adeguati all'impegno profuso sia dai collaboratori in Italia che all'estero.



SCOPO – La costruzione di un progetto di lavoro che coinvolgerà prevalentemente le donne in Italia e in Paesi lontani, così da creare una collaborazione continuativa tra organizzazioni e lavoratori utile non solo a generar opportunità di riscatto economico ma a costruire un rapporto nuovo, culturale e formativo.

L'obiettivo comune – la realizzazione di prodotti di qualità – sarà sostenuto da un obiettivo immediato – un guadagno commisurato al lavoro offerto – e un obiettivo mediato – la costruzione di una fitta rete di rapporti e di interessi comuni

FORMAZIONE – Il progetto prevede una fase iniziale di formazione del personale che consenta la trasmissione e, dunque, la conservazione, di un patrimonio di competenze che è anche storia e cultura.

La formazione sarà anche offerta ai collaboratori delle cooperative di produzione e sarà diretta alle tecniche colturali, di filatura e tessitura, di uso dei macchinari e di manutenzione delle strutture così che le unità lavorative locali siano del tutto autosufficienti.

PERSONE COINVOLTE – Donne che vivono nella zona del Monferrato disposte ad imparare l'antica arte del ricamo e a lavorare in gruppi.

Donne e uomini che vivono in Paesi lontani che desiderano costituirsi in cooperativa e lavorare piante tessili (canapa, lino) e seta, coltivando, filando e realizzando i tessuti.

Uomini e giovani di paesi lontani che desiderano costituirsi in cooperativa e realizzare scatole di legno leggerissimo e altri accessori per la casa.

PRODOTTI – biancheria per la casa e tendaggi. Abiti da sera e da sposa.

QUALITA' – I prodotti saranno d'ottima qualità e destinati ad un target alto – altissimo. I disegni saranno d'attuale linea, riprodotti anche in accessori così da creare un filo conduttore per arredare la casa.

PRODUZIONE – La coltivazione e la produzione sarà ecocompatibile, con l'uso solo di concimi e presidi agricoli privi di tossicità per gli addetti e per l'ambiente. La tintura dei tessuti sarà effettuata in Italia in aziende che garantiscono lo smaltimento dei rifiuti secondo metodi di massima sicurezza.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - In Italia il lavoro sarebbe organizzato in una cooperativa, con la creazione di piccoli gruppi di lavoro che coopererebbero alla realizzazione del prodotto. I singoli gruppi dovrebbero a rotazione lavorare presso l'abitazione di una delle componenti del gruppo così da favorire da un lato la socializzazione e la condivisione, dall'altro la soluzione di problemi logistici (bambini, anziani, difficoltà di trasporto ecc.). Nei Paesi Lontani le cooperative nate sotto l'egida di ONG di estrazione religiosa o laica dovrebbero occuparsi della coltivazione e della tessitura del prodotto grezzo. Avremmo pensato alla produzione della seta (India), della canapa (America Latina), del lino (Sud Africa). Escluderemmo il cotone perché realizzato con sistemi estremamente dannosi per l'ambiente.

ATTIVITA' COLLATERALI E DI PROGETTAZIONE – I soggetti prescelti per la realizzazione dei progetti artistici si impegneranno a collaborare nello spirito del progetto e a concordare compensi compatibili con la natura e le finalità dell'associazione. Si presume di effettuare la tintura in Italia con la collaborazione di aziende nazionali che garantiscano condizioni di lavoro eque e di tutela ambientale. La creazione degli involucri sarà demandata ad una cooperativa (Costa d'Avorio) di lavorazione del legno che potrà anche realizzare accessori nella stessa linea per la casa.

COMMERCIALIZZAZIONE – Si vorrebbe collaborare con una società che garantisca la collocazione del prodotto in una rete di vendita anche all'estero (la società in questione ha come presupposto per l'adesione a progetti che questi garantiscano il rispetto di valori sociali di sviluppo economico e che pertanto si muove in un panorama compatibile con l'ideologia progettuale complessiva). S'immagina in ogni caso la commercializzazione in punti vendita già esistenti in città storiche e posizioni di prestigio sia in Italia sia all'estero. Il prodotto d'eccellenza troverà collocazione in una fascia di mercato di qualità e d'immagine.

MARCHIO E QUALITA' – Si provvederà alla registrazione di un marchio d'azienda e di prodotto e si garantirà la qualità dello stesso attraverso un certificato di garanzia e di tracciabilità. Il certificato riporterà non solo il luogo di provenienza della materia prima ma anche il nome di tutti coloro che hanno collaborato, il rispetto delle leggi ambientali e delle leggi sul lavoro, la filosofia del progetto. Sarà come una sorta di trasmissione di una cultura attraverso quello che si considera l'aspetto più deleterio della nostra società dell'avere e non dell'essere.

FINANZIAMENTI – Il progetto è pensato per divenire in breve tempo autosufficiente necessitando di un sostegno iniziale per le installazioni, i macchinari e la formazione. con apposita previsione normativa nell'ambito della vigente "Nuova Disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo" (Legge n.49 del 26 febbraio 1987, art. 2, commi 4 e 5) e nel relativo Regolamento di esecuzione (DPR n.177 del 12 aprile 1988, art.7) - il nostro Paese ha formalmente riconosciuto alle Autonomie locali italiane (Regioni, Province autonome ed Enti locali) ruolo propositivo ed attuativo nell'azione di cooperazione allo sviluppo governativa disciplinandone, altresì, la facoltà di iniziativa e le modalità di

collaborazione con la DGCS Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo Ministero degli Affari Esteri.

Si pensa di proporlo come ipotesi di cooperazione internazionale sottoposta a cofinanziamento, nascendo come proposta locale e decentrata (soggetti pubblici: enti locali, comuni, provincia e regione), privati, (associazione in Italia e ONG che già operano nelle varie zone interessate) e troverà finanziamenti a livello governativo per la prima fase. Nel prosieguo sarà essenzialmente la vendita dei prodotti a costituire il patrimonio dell'organizzazione ma non si pensa utopistico sperare in soci finanziatori che credendo nel progetto aderiscano alle cooperative con un apporto di fondi, in ogni caso per esigenze locali e limitate si ricorrerà al micro credito.

VALORE AGGIUNTO - La diffusione di una cultura di collaborazione e interazione in una dinamica che consenta agli attori di agire nella propria terra di origine che porta con sé un messaggio culturale di altissimo profilo che, superando il mero rispetto dell'altro, lo riconosce come pari rivalutando le specifiche capacità e caratteristiche.